



Comunicato stampa

Le donne pagano il conto più salato della pandemia: il Covid azzerà la crescita delle imprese femminili

*Il 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza di genere,
parte il 12° Giro d'Italia delle donne che fanno impresa*

Roma, 24 novembre 2020 – Le donne stanno pagando il conto più salato della crisi innescata dal Covid 19. Frenate nella voglia di mettersi in proprio dalla pandemia, le donne d'impresa mostrano una maggior necessità di supporto economico e finanziario e sono meno fiduciose degli uomini su un rapido rientro alla produttività pre Covid. E' quanto emerge dalle più recenti analisi realizzate nell'ambito del *Rapporto nazionale Impresa in genere* di **Unioncamere**.

Queste dinamiche e le problematiche del lavoro e dell'impresa al femminile saranno oggetto degli incontri dell'edizione 2020 del *Giro d'Italia delle donne che fanno impresa*, l'iniziativa promossa da Unioncamere e dai Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di commercio, che si rinnova ormai da 12 anni.

*“La ripresa da questa fase così difficile per il nostro Paese passa soprattutto dalle donne”, sottolinea il presidente di **Unioncamere**, Carlo Sangalli. “Si tratta di una componente fondamentale della nostra economia. Anzi, le imprese guidate da donne sono più socialmente responsabili, più attente alla sostenibilità ambientale e hanno grandi margini di crescita del loro ruolo. Un ruolo su cui il sistema camerale, attraverso la rete dei Comitati per l'imprenditoria femminile, continuerà ad investire. Sicuramente i fondi europei del Recovery Fund contribuiranno al loro ulteriore sviluppo”.*

Dieci gli appuntamenti programmati, a partire dal 25 novembre, *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*, scelta proprio per sottolineare l'impegno del sistema camerale contro la violenza di genere nei luoghi di lavoro. Gli incontri si terranno presso le rispettive Camere di commercio: 25 novembre Torino, 30 novembre Bolzano, 1 dicembre Napoli, 3 dicembre Palermo-Enna, 4 dicembre Padova, 9 dicembre Pordenone-Udine, 10 dicembre Perugia, 11 dicembre Chieti-Pescara, 14 dicembre Basilicata, 16 dicembre Milano Monza Brianza Lodi.

Le imprese femminili nel terzo trimestre di quest'anno sono 1,3 milioni, pari al 22% del totale. Quasi 890mila operano nel settore dei servizi (66,5% del totale femminili), oltre 151mila in quello dell'industria (11,3%) e circa 208mila nel settore primario (15,6%).

Il 96,8% sono micro imprese con meno di 10 addetti (circa 1 milione e 293mila), 39mila sono piccole imprese con 10-49 addetti (il 2,9%), mentre le medio-grandi imprese sono poco più di 3mila, pari allo 0,3% del totale delle imprese femminili. Al Centro-Nord si trovano circa i due terzi dell'universo femminile dell'impresa (849mila imprese, pari al 63,6%). Circa 487mila (il 36,4%) hanno sede invece nel Mezzogiorno. Poco più del 10%

delle imprese femminili sono guidate da donne di meno di 35 anni di età (150mila, l'11,3%), e quasi altrettante da donne straniere (oltre 151mila).

Dopo anni in cui in ogni trimestre le imprese femminili segnavano crescite superiori alle imprese maschili, tra aprile e settembre questa maggiore velocità si è praticamente annullata soprattutto per effetto di una caduta più marcata della nascita di nuove imprese nel secondo trimestre (-42,3% per le femminili contro il -35,2% delle maschili), che si è protratta anche nei tre mesi successivi (-4,8% contro +0,8% del terzo trimestre).

Made in Italy, turismo e cultura i settori che registrano il calo maggiore di iscrizioni di nuove imprese "rosa" nel semestre aprile settembre 2020 (rispetto allo stesso semestre 2019): lavorazione dei minerali non metalliferi (ceramica, vetro, ecc. -51,0%), alloggio e ristorazione (-42,8%), sistema moda (-42,6% nel tessile, abbigliamento e calzature), cultura e intrattenimento (-39,7%). Unico settore in decisa crescita: Media e comunicazione (+34,7%).

Una indagine condotta da Unioncamere nel mese di ottobre su un campione di 2.000 imprese manifatturiere e dei servizi mostra chiaramente che anche la risposta alla crisi, da parte delle imprenditrici, è stata in qualche maniera diversa da quella dei colleghi uomini. Se il calo della domanda è l'elemento critico più segnalato in entrambi i casi, le donne d'impresa mostrano di avere maggiori problemi di liquidità (lo dichiarano il 38% delle imprenditrici a fronte del 33% degli imprenditori) e di approvvigionamento delle forniture (30% contro 23%). Le imprenditrici lamentano poi maggiori difficoltà legate al calo dell'occupazione (23% contro 17%), più vincoli nell'accesso al credito (18% contro 15%) e problematiche di carattere tecnologico (16% a fronte del 12%).

Il non semplice rapporto con il credito e i problemi di liquidità generati dall'emergenza sanitaria si riflettono sul maggior utilizzo, da parte delle imprenditrici, di tutte le misure di sostegno messe a disposizione in questi mesi.

Se oltre la metà delle imprese lamenta una riduzione del fatturato 2020, le donne si mostrano più caute degli uomini riguardo a un rapido ritorno ai livelli produttivi precedenti all'emergenza sanitaria. La quota di imprese femminili che dichiara che ritornerà ai livelli pre-covid nel 2021 è pari al 29% contro il 34% delle imprese maschili, mentre è più alta quella che ritiene che occorra attendere il 2022 (25% contro 19%) o addirittura il 2023 (10% contro 7%).

Di fronte alle criticità e ai cali produttivi, le misure di ristoro destinate a fronteggiare la carenza di liquidità e il pagamento dei costi fissi sono richieste soprattutto dalle imprese femminili (28% contro 20%). Più degli uomini, le donne d'impresa chiedono misure di accesso al credito (9% a fronte 7%) e supporto per la digitalizzazione (5% contro 3%).

La quarta edizione del Rapporto impresa in genere è disponibile su www.unioncamere.gov.it

Imprese femminili e maschili per regione e macro-ripartizione geografica, III trimestre 2020 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti			Percentuali di riga		
	Femminili	Maschili	Totale	Femminili	Maschili	Totale
Piemonte	96.121	331.016	427.137	22,5	77,5	100,0
Valle d'Aosta	2.901	9.321	12.222	23,7	76,3	100,0
Lombardia	179.207	768.876	948.083	18,9	81,1	100,0
Trentino-A.A.	20.028	90.402	110.430	18,1	81,9	100,0
Veneto	96.950	384.750	481.700	20,1	79,9	100,0
Friuli-V.G.	22.630	78.775	101.405	22,3	77,7	100,0
Liguria	35.726	126.072	161.798	22,1	77,9	100,0
Emilia-Romagna	93.674	356.840	450.514	20,8	79,2	100,0
Toscana	94.800	316.193	410.993	23,1	76,9	100,0
Umbria	23.389	70.713	94.102	24,9	75,1	100,0
Marche	38.497	128.803	167.300	23,0	77,0	100,0
Lazio	145.683	515.606	661.289	22,0	78,0	100,0
Abruzzo	38.362	110.164	148.526	25,8	74,2	100,0
Molise	9.687	25.647	35.334	27,4	72,6	100,0
Campania	137.621	463.190	600.811	22,9	77,1	100,0
Puglia	87.940	294.542	382.482	23,0	77,0	100,0
Basilicata	15.989	44.482	60.471	26,4	73,6	100,0
Calabria	44.089	143.599	187.688	23,5	76,5	100,0
Sicilia	114.629	355.545	470.174	24,4	75,6	100,0
Sardegna	38.723	131.115	169.838	22,8	77,2	100,0
Nord-Ovest	313.955	1.235.285	1.549.240	20,3	79,7	100,0
Nord-Est	233.282	910.767	1.144.049	20,4	79,6	100,0
Centro	302.369	1.031.315	1.333.684	22,7	77,3	100,0
Centro-Nord	849.606	3.177.367	4.026.973	21,1	78,9	100,0
Sud e Isole	487.040	1.568.284	2.055.324	23,7	76,3	100,0
Italia	1.336.646	4.745.651	6.082.297	22,0	78,0	100,0

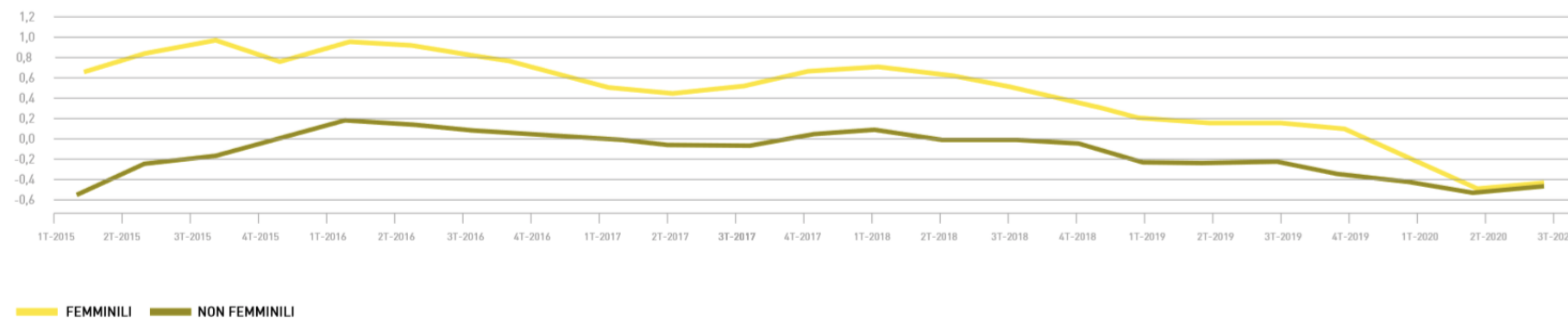
Fonte: IV Rapporto IF, elaborazioni SiCamera-Infocamere

Prime dieci posizioni delle graduatorie provinciali secondo l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese e secondo la numerosità assoluta, III trimestre 2020 (valori assoluti e percentuali)

Pos.	Province	Incidenza % su totale imprese	Imprese femminili (v.a.)	Pos.	Province	Imprese femminili (v.a.)	Incidenza % su totale Italia
<i>Per incidenza % imprese femminili sul totale imprese della provincia</i>				<i>Per numerosità assoluta di imprese femminili</i>			
1	Benevento	30,0	10.592	1	Roma	103.041	7,7
2	Avellino	29,4	13.108	2	Milano	64.304	4,8
3	Chieti	28,7	12.858	3	Napoli	62.709	4,7
4	Enna	27,7	4.173	4	Torino	49.004	3,7
5	Frosinone	27,7	13.442	5	Bari	31.433	2,4
6	Campobasso	27,5	7.153	6	Salerno	28.237	2,1
7	Viterbo	27,5	10.425	7	Catania	24.885	1,9
8	Grosseto	27,3	7.980	8	Brescia	23.889	1,8
9	Isernia	27,2	2.534	9	Palermo	23.527	1,8
10	Potenza	27,1	10.446	10	Firenze	23.026	1,7

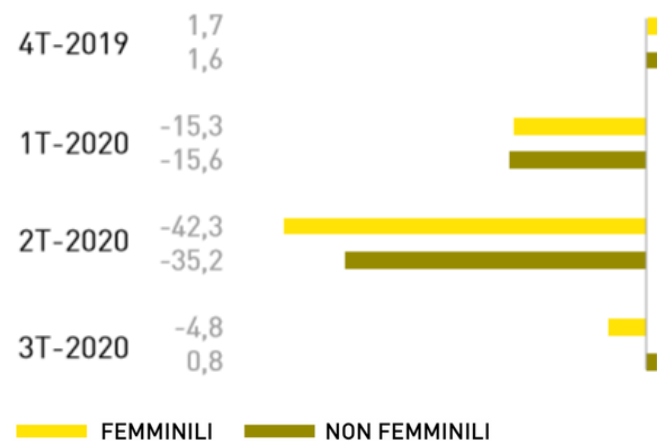
Fonte: IV Rapporto IF, elaborazioni SiCamera-Infocamere

Dinamica dello stock delle imprese registrate, variazioni trimestrali % tendenziali



Fonte: IV Rapporto IF, elaborazioni SiCamera-Infocamere

Dinamica delle iscrizioni di impresa, variazioni trimestrali % tendenziali

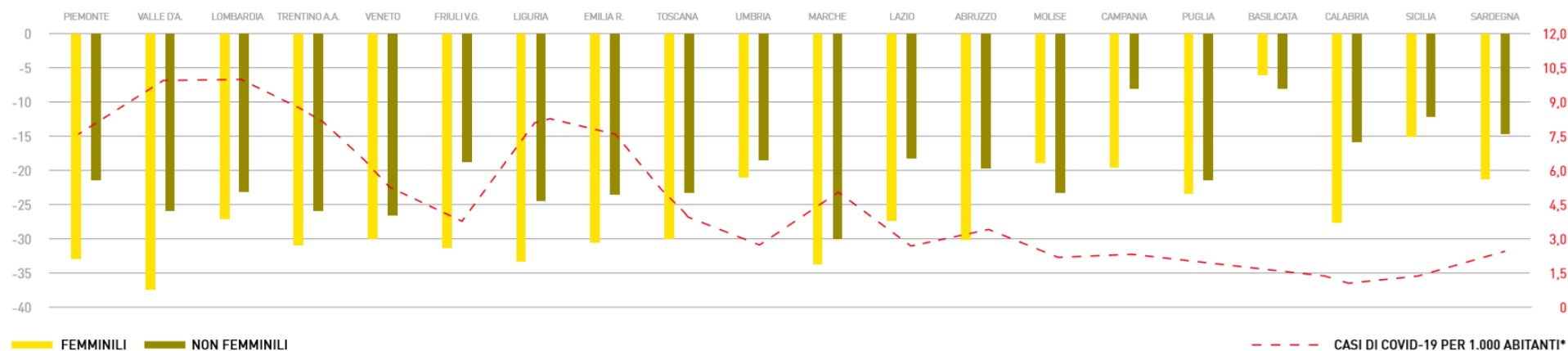


Fonte: IV Rapporto IF, elaborazioni SiCamera-Infocamere

Per ulteriori informazioni:
348.9025607-331.6098963



Dinamica delle iscrizioni di impresa (variazioni % semestre apr-sett 2020 rispetto a semestre apr-sett 2020) e diffusione del virus



* Numero totale di casi al 30 settembre.

Fonte: IV Rapporto IF, elaborazioni SiCamera-Infocamere e Dipartimento protezione civile

Graduatoria delle criticità maggiormente segnalate dalle imprese, quote % sul totale imprese

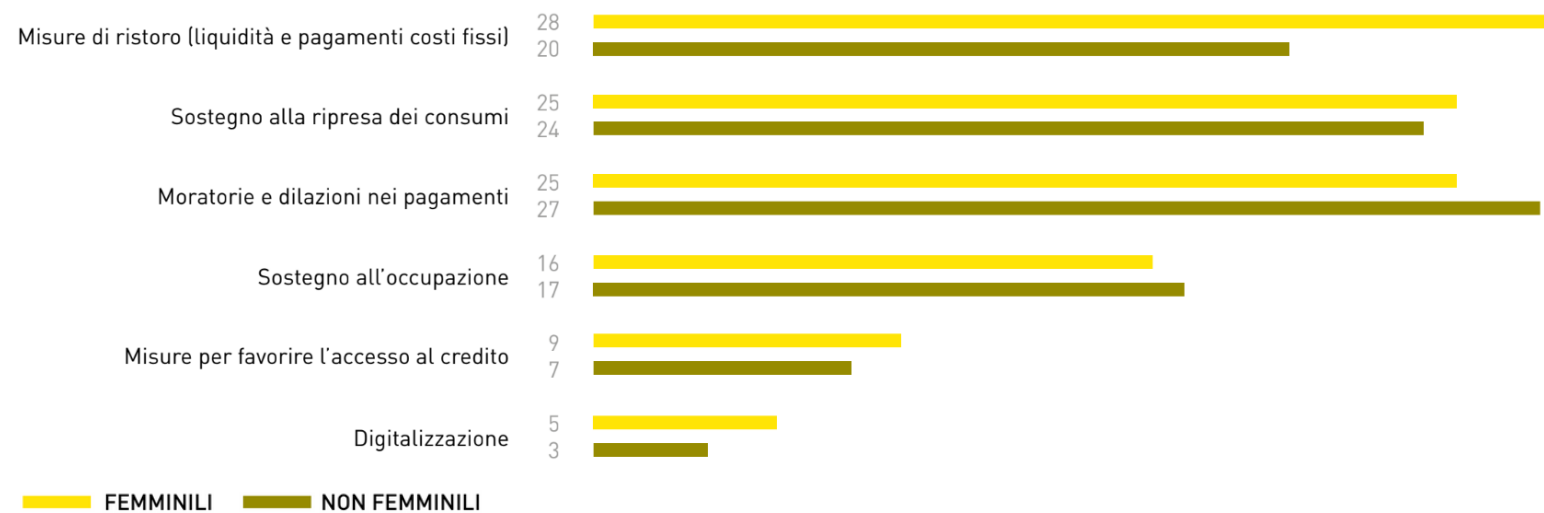


Fonte: IV Rapporto IF

Per ulteriori informazioni:
348.9025607-331.6098963



I provvedimenti richiesti dalle imprese per contrastare gli effetti della crisi da Covid-19, quote % sul totale imprese



Fonte: IV Rapporto IF